

dola (1) e mi assisi sul *trasto* (2). Veggendo che non istaccavano la barca dalla riva, me ne lamentai. Ma tosto il primo barcaiuolo mi disse con qualche alacrità: de diana! l'aspetta un momento che ga da vignir mio fradelo.

Presentossi un uomo ordinario, che prendendo posto in una delle panchette laterali, mi fece conoscere non esser egli fratello del gondoliere, ma bensì altro viaggiatore. Da lì a poco n' entrarono nella barca altri due, il che obbligommi alquanto a sgridare, dicendo: che io avea noleggiata la barca per me solo. Mi chiesero que' gondolieri scusa, e trovarono mille pretesti per giustificare il loro abuso.

Finalmente quando a loro piacque, staccarono la barca, e scendemmo giù per la foce del Brenta, onde entrare nelle tanto da me desiderate lagune.

Quando incontrammo una gondola, che passò vicinissimo alla nostra. Non so a qual regola dell' arte del remigare mancarono i barcaiuoli di quella, ma so bene che si accese tra essi ed i miei barcaiuoli una terribile questione. I più violenti strapazzi, le ingiurie più pungenti scaricaronsi da una parte e dall'altra. Tralasciarono di vogare per meglio insultarsi, ed anche avvicinarono le barche alzando i remi per percuotersi. Ma i passeggeri della gondola nemica uscirono dal *felse* (3) e minacciarono i barcaiuoli. Io gli sgridava del pari, spaventato più degli altri, perchè temeva si rovesciasse la gondola. Si acquetarono coloro alquanto; ma le minacce non cessarono. A proporzione che le barche si allontanavano, crescevano nella for-

(1) Viene dal greco *condula*, cioè barca rotonda, o per la carena o fondo, o per la forma del *felse*.

(2) Viene dal latino *transtrum*.

(3) *Felse*, il coperto della gondola in antico reticolato. Coprivasi nella state di erbe verdi, che a somiglianza dell'uso noto nei giardini delle Felci od ombrellifere diedero al *Felse* il nome di quelle piante.